

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Il ricordo di Suor Rosangela, una vita trascorsa al fianco del prossimo

Marco Tresca · Friday, November 20th, 2020

«**La mia aspirazione è sempre stata quella di essere vicina ai malati**». Una vita trascorsa al fianco del prossimo fino a quando il coronavirus non l'ha portata via. Ieri sera, **giovedì 19 novembre**, Suor Rosangela si è infatti spenta all'età di 76 anni dopo una dura battaglia contro il covid.

Suor Rosangela era conosciuta e amata a **Sesto Calende**, dove era giunta nel 2013 per diventare due anni più tardi la Superiora della RSA **Casa Sant'Angelo**. I funerali si svolgeranno domani, **sabato 21**, alle ore 15 nella **Chiesa di San Bernardino**

«Io la ricordo con il suo sorriso e la sua accoglienza incontrandola per la celebrazione della Santa Messa delle 7 per la comunità delle Suore e nelle altre ricorrenze di Casa Sant'Angelo – queste le parole di cordoglio di **Don Luigi Ferré** -. Insieme abbiamo condiviso per alcuni anni la responsabilità a volte pesante del nostro campo di lavoro. L'affido al Signore e chiedo per lei la ricompensa del servo fedele nella gioia piena dell'incontro definitivo con Gesù risorto».

Grazie a Don Luigi riportiamo la testimonianza per il bollettino "Il Ponte" che Suor Rosangela scrisse nel **2015** in occasione della festa per il suo 50° anniversario di professione religiosa:

«Il mio nome di battesimo è Eleuteria, di cognome Ferrari... Non c'è niente di speciale nella mia vocazione e nella mia vita: non c'è nessuna caduta da cavallo, come quella di San Paolo. Sono nata nel 1944 a **Zocca, un paese dell'Appennino, in provincia di Modena**: qui è nato anche il cantante **Vasco Rossi**. A Zocca c'erano le Suore Canossiane: ma io da ragazza non avevo nessuna intenzione di farmi Suora, pensavo di sposarmi e di formare una famiglia. A un certo punto, ad una mia sorella fu segnalata da un'amica la possibilità di andare a lavorare a Bologna, nella Clinica Villa Rosa. Mia sorella però si stava per sposare, e allora ci andai io, a Bologna. Avevo 16 anni, mi ha sempre colpito il fatto che mia mamma, che non mi lasciava uscire di casa senza accompagnarmi, mi lasciò invece andare a Bologna».

«Nella clinica ho incontrato le **Suore Mercedarie**, che vi prestavano il loro servizio: e dopo un paio d'anni ho chiesto di entrare nella Congregazione. A Nemi, vicino a Roma, ho fatto il noviziato e, nel 1965, la professione religiosa. **La mia aspirazione è sempre stata quella di essere vicina ai malati, e i Superiori l'hanno assecondata**. Dal 1965 al 2003 ho prestato servizio nella nostra clinica di Roma, con mansioni di **infermiera, caposala e ostetrica**: salvo una parentesi di alcuni anni nell'Ospedale di Anzio. Nel 2003 sono stata trasferita a Novoli, in provincia di Lecce, come

Superiora del pensionato “Madonna del Pane”, una casa di riposo per anziani: ci sono rimasta dieci anni. Non è stato facile, specie all’inizio: la casa rischiava di chiudere per difficoltà economiche, aveva bisogno di importanti e costosi lavori di ammodernamento e ristrutturazione e anche di una razionalizzazione organizzativa. Grazie a Dio, le cose sono andate bene. A Novoli ho stretto tanti rapporti di amicizia, e mi è costato molto lasciare quella comunità per venire a Sesto: era il 2013, quando sono stata trasferita come infermiera a **Casa Sant’Angelo**, e due anni dopo sono stata nominata Superiora. Anche qui i problemi non mancano: **ma penso di avere una buona dose di grinta per affrontarli**. Confidando, naturalmente, nell’aiuto dei collaboratori e nell’azione della Provvidenza».

This entry was posted on Friday, November 20th, 2020 at 4:00 pm and is filed under [Lago Maggiore](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.